

## ANNI DI STUDIO NELLA SCUOLA ROMENA

La formazione scolastica inizia a sei anni con un anno di asilo obbligatorio. I compiti a casa vengono assegnati fin da questo momento.

A sette anni ha inizio la scuola elementare, della durata di quattro anni, in cui gli alunni sono seguiti da una sola maestra che non effettua l'insegnamento delle lingue straniere e della religione ortodossa, materia obbligatoria. Alla conclusione di ogni anno gli alunni migliori ricevono una premiazione durante la quale gli studenti ricevono il I, II, III o nessun premio in base al rendimento scolastico e alla media. È stata fatta una riforma che permette di cominciare la scuola elementare a sei anni, ma ciò non esclude l'anno di asilo obbligatorio.

Segue la scuola media che dura quattro anni e si conclude con un esame di capacità che indirizza lo studente alla scuola superiore in base al risultato finale. In base alle città e alle scuole gli studenti di elementari e medie si alternano nelle aule e nei differenti orari.

Alla fine di ogni quadrimestre gli studenti sono sottoposti ad una verifica riguardante tutti gli argomenti trattati nella rispettiva materia durante quel periodo scolastico. Il risultato farà media con la media di tutti gli altri voti della disciplina interessata. Questa prova si effettua nelle materie di romeno, matematica e storia o geografia.

La scuola superiore dura quattro anni e si conclude con la maturità.

Gli anni totali di studio sono dodici, di cui obbligatori dieci.

I libri di testo vengono dati dalla scuola in prestito per l'anno scolastico in corso e sono uguali per la maggior parte delle scuole.

Gli studenti sono più motivati a studiare sia dei genitori che dall'ambiente in cui vivono. Cercano, infatti, di costruirsi un futuro migliore del loro presente. Bisogna tenere conto del fatto che molti ragazzi sono costretti dai genitori ad aiutare nei lavori domestici, sottraendo così tempo allo studio.

Non dobbiamo dimenticare i problemi che gli studenti possono incontrare in classe dove il docente punta alla conclusione del programma da svolgere non tenendo conto degli alunni più in difficoltà che rimangono indietro. Spesso lo studio si basa su un metodo mnemonico, quindi più sistematico e meno utile.

L'approccio con i professori è molto più distaccato e rispettoso in confronto al rapporto che si crea nelle scuole italiane, questo in merito all'imporsi dei professori spesso incoraggiati dai genitori. I genitori vedono nei professori una persona competente per la crescita dello studente e che può insegnare ai propri figli le basi, in ambito formativo e non, delle principali conoscenze. Cercano quindi di avere un rapporto stretto con i docenti spesso utilizzando modi inappropriati per esempio omaggiandoli con regali di vario tipo.